

blica del luogo dove s'istituiscono, parve che l'organo più naturale di questa opinione pubblica fosse il municipio. Ed invero, se il municipio osteggiasse la formazione di questi corpi di volontari, difficilmente potrebbero riuscire utili ed efficaci. Io però dichiaro che, se avessi ad applicare questa legge, molto a rilento, e se non che in casi eccezionali, oserei mettere il Governo in urto coi municipi intorno alla istituzione di cotesti corpi.

Comunque sia, se la Camera crede di potere esonerare il Ministero da questa condizione, io non insisterò, giacchè questo non modifica nè punto nè poco lo spirito e i principii che informano questa legge.

Quanto poi alla seconda parte, quella cioè con cui si vorrebbe estendere la facoltà del Governo nello stabilire le condizioni dell'ammissione, lasciandogli il campo assolutamente libero, vi troverei una qualche difficoltà. Egli è evidente che la massima parte di coloro che appartengono alla guardia nazionale preferiscono di trovarsi a lato d'individui che sono nelle medesime condizioni. Ora, se noi dichiariamo che tutti potranno fare parte di questi corpi speciali, noi corriamo rischio di togliere quello spirito che ha la sua sorgente in quel vincolo di fraternità che esiste fra i militi della guardia nazionale.

Io non so vedere che cosa si guadagnerebbe con questa disposizione; credo invece che si potrebbe perdere molto. Perciò io non crederei di potere accogliere la seconda parte della proposta dell'onorevole Depretis.

Quindi, in riassunto, dichiaro di rimettermi alle prudenti deliberazioni della Camera intorno alla prima parte, pregandola ad un tempo a non accogliere la seconda.

VALERIO. Io credo che il Ministero, accettando la prima parte dell'emendamento Depretis, non dovrebbe respingere la seconda.

Se questi corpi di volontari devono escire puramente e semplicemente dalle file della guardia nazionale, io dubito assai che se ne possa costituire pure un solo. La guardia nazionale in caso di guerra è già chiamata a due gravi servizi: il primo, quello degli uomini più avanzati di età, è quello della conservazione dell'ordine nel paese, perchè l'esercito stanziato deve recarsi a guerreggiare sui campi; la parte seconda, la più giovane della guardia nazionale, e già entrata nei corpi distaccati, è chiamata anche a rendere un servizio molto grave ed importante.

Invece possono trovarsi uomini di buona volontà, i quali non potrebbero più essere ammessi nelle file dell'esercito, uomini i quali per agiata condizione, non volendo entrare come semplici soldati nei reggimenti, per non sottoporsi ai doveri che incombono a chi si iscrive nei corpi regolari, pur vogliono prestare l'opera loro al paese. Ora questa classe di cittadini non troverebbe alcun posto in cui rendersi giovevole alla patria. Nè il Ministero corre alcun pericolo di vedere entrare nelle file dell'esercito persone che ne turbino la disciplina e diminuiscano quella forza compatta, che questo deve

avere presentandosi al nemico; imperocchè questi corpi staccati sono assoggettati a tutte le leggi, a tutti i regolamenti militari con cui si governa l'esercito, sono sottoposti a tutte le prescrizioni del gravissimo Codice militare.

MICHELINI G. B. Voterò in favore di entrambi gli emendamenti proposti dall'onorevole Depretis. Del primo, perchè non voglio che un Consiglio comunale retrogrado (e molti ne abbiamo tuttora nelle varie parti dello Stato in cui prevale l'influenza clericale) possa impedire gli uomini di buona volontà di servire utilmente la patria nelle sue maggiori bisogne. Approvo poi anche l'emendamento, mercè il quale si potrebbero accettare in questi corpi di volontari anche estranei alla guardia nazionale, purchè il Governo lo creda opportuno. Se non che si raggiungerebbe lo scopo al quale mira il proponente solamente colla soppressione dell'avverbio *esclusivamente*, il quale, in questo caso, è un vero pleonasma, e anche soppresso, non verrebbero perciò ammessi nei corpi, di cui si tratta, coloro che non sono iscritti alla guardia nazionale. Laonde io propongo che nel primo capoverso dell'articolo 8 si sopprimano le parole: *composti unicamente d'iscritti sui ruoli della guardia nazionale*.

DEPRETIS. Accetto volentieri la proposta dell'onorevole Michelini, la quale è più esplicita della mia ed espone in modo più chiaro il concetto della mia proposta; dirò tuttavia il motivo per cui io credo che, anche limitando la modificazione alla soppressione dell'avverbio *esclusivamente*, credo che il Governo avrebbe facoltà di unire a questi corpi dei volontari anche non appartenenti alla guardia nazionale. Io credo essere di diritto comune nelle nostre leggi di reclutamento che il Governo può accettare volontari ed aggregarli ai corpi dell'esercito, e quindi sarebbe cosa anormale che di questa facoltà non potesse usare nei corpi di volontari. Tuttavia, se può nascere dubbio, io mi associo alla proposta dell'onorevole Michelini, la quale mette fuori di dubbio il senso del mio emendamento.

Io non credo poi che abbia molto peso l'osservazione fatta dal signor ministro, che cioè i volontari tratti dalla guardia nazionale sarebbero meno fraternamente legati fra loro quando avessero fra loro altri volontari. Ma, Dio buono! chi è disposto ad abbandonare casa, parenti, a pigliare le armi per la difesa del paese, a mettere la vita per la patria, oh! io credo che troverà molto facile, o signori, di stringersi fraternamente con tutti quelli che dividono la sua determinazione, che hanno fatto lo stesso, e forse più grave sacrificio, e che nutrono lo stesso amore per la comune patria! (*Bene! Bravo!*)

PRESIDENTE. Il deputato Castagnola ha facoltà di parlare.

CASTAGNOLA. L'emendamento che è stato proposto dal deputato Depretis venne da me presentato in seno alla Commissione; egli è quindi ben naturale che io sorga ad appoggiarlo.

Questo emendamento si distingue in due parti: colla